



Alcyone 2000

ROBERTO CASATI

**Appunti e
carte ritrovate**

Prefazione di Nazario Pardini

**GUIDO MIANO EDITORE
MILANO**

Alcyone 2000
Collana di testi letterari

Roberto Casati

Appunti e carte ritrovate

(1988-2020)

Guido Miano Editore – Milano

© 2020 Guido Miano Editore
Via E. Filiberto, 12 – tel. 023451806 – Milano
Proprietà letteraria riservata all'Autore

ISBN 978-88-31497-31-2

PREFAZIONE

Parenetici intenti nella poetica amorosa di Roberto Casati: “Lascia aperta la porta / ai miei pensieri, / libera fughe di vento / attraverso la linea della marea”.

“Così mi riconoscerai / confuso tra quelli che ti passano accanto, / con la voglia di fermare qui il sorriso, / come una sorpresa fragile negli occhi”. Un canzoniere d’amore, dove il verso con tutti i suoi accorgimenti sinfonici, alimentati da sinestetiche intrusioni e da metaforici allunghi, si aggrappa ad un’anima in vena di esplosioni emotive. Un vero viaggio, un odepotico abbraccio ad un pensiero che fa dell’amore un faro luminoso sul mare. Sì, una illuminazione che favorisca approdi per naviganti che cercano spiagge di un prossimo attracco: “Le mani bruciano eclissi / con mille disattenzioni, / allungando la sequenza delle fragilità, / pretendendo un prossimo attracco. / Smarginando sul tuo seno, / in un respiro trasparente, / nel desiderio di ancora una volta naufragare”.

Il poeta crede nel tocco di Eros, lo invoca, lo chiama, si piega al suo altare; dacché è l’unica via per raggiungere l’estasi; per gioire dell’apporto dei suoi stratagemmi. Ma si sa che il sentimento dei sentimenti spesso si fa turbamen-

to, inquietudine, dubbio; ed è nel dubbio che l'autore cerca di potenziare il suo credo, la sua forte emozione di splenetica corposità. La sua intenzione è di farsi riconoscere fra quelli che gli passano accanto, e di fermare il suo sorriso, magari per renderlo vivo ai suoi occhi. Iniziare dai versi incipitari significa tuffarci da subito nel cuore di tanto sentire; di così alta empatia erotica. Amore è la voce che risuona in ogni dove, che martella ogni verso, che dà energia ad ogni composizione di questo canzoniere: "Ti guardo sorridere / e capisco / di essere dentro al tuo cuore/ ma ormai fuori dal tuo tempo", dal presentimento di non essere più sintonizzato con il tempo dell'amante; alla ricerca di una conferma: "Nel testo a fronte / sul foglio lanciato sulla sabbia, / cerco una conferma alle parole / scolpite, forse quel gioco seducente / delle labbra aggrappate a più brevi attimi in fuga"; dalla complicità: "Tuo complice / scivolo sul confine delle parole, / dove le precedenze / bruciano le promesse in fondo ad echi di vento. / Senza nascondermi ai tuoi occhi", al gioco di sfumature fra chiari di luna e immagini carnali che denota il passaggio da una visione neoplatonica del poema ad una più concreta, più corporea: "I colori della luna / svelano il segreto di circondarti i fianchi, / nello sguardo accavallato sulle tue gambe, / in un andare e venire mai troppo lento. / Fuggendo dalla scena, prima che sia già domani".

La narrazione si fa varia e articolata, per seguire gli input di un animo tutto proteso a rivelare i suoi stadi emotivi. A versi più ampi ne succedono altri più brevi, secchi, conclusivi, per delineare l'enfasi ontologia del diagramma oscillatorio. Non mancano singole parole, di potente significante metrico, a formare un unico verso, come non mancano in questo climax ascensionale iperbolici voli verso mondi di onirico trasporto. Senz'altro però il poeta sa elevarsi ad un registro di rara inventiva, di pregevole creatività dal momento che si riscontrano invenzioni verbali di iconica fattura: il grido del cuore, la curvatura del pensiero, la notte che sconfinava sulla spiaggia di Isla Negra, un cuore bruciato dal silenzio, l'istante che rende impreciso l'amore... Dei veri voli lessicofonici, che danno alla stesura poetica il brivido del cielo, costruzioni di palladiana memoria; e dove la stessa natura collabora coi suoi giochi visivi alla concretizzazione di sentimenti in cerca di farsi oggettivi. E la navigazione continua in un mare non sempre tranquillo, dove il poeta è alla ricerca di quell'approdo che gli permetta di rinascere, di farsi nuovo per essere pronto domattina "ad amarti di più": "Si allontana il punto di approdo / e svaniscono le prospettive / nello sventolare di bandiere all'orizzonte. // La prima volta che ho incontrato i tuoi occhi / mi ricordo era una sera di quasi estate / lungo il fiume. // Il punto d'approdo allora / era il profilo

delle tue labbra / o l'impertinenza del tuo seno /
puntato dritto sul mio cuore. / Adesso la notte è
una necessità / per la mia stanchezza / forse un
attimo di recupero per essere pronto / domattina
ad amarti ancora di più". Un vero excursus emo-
tivo, una fresca analisi psicologica che l'Autore
compie sul suo tragitto, sempre tenendo per ma-
no quell'amore che lo guida, lo confonde, lo
anima e lo nutre facendosi motivo di vita: "...
Fino a scomparire alla vista, / rompendo il silen-
zio / con le parole di una vecchia canzone, / trat-
tenendo il profumo dei baci / sulle labbra che
amavamo. // È adesso che posso riconoscerti, /
guardandoti da dietro / avvicinarti all'orizzonte,
dove le navi corsare / scivolano così lente. // So-
no come una carezza / lasciata per sempre sul tuo
seno, / ad un passo dal momento / in cui mi ad-
dormenterò". Un trasporto erotico rappresentato
in tutte le forme possibili, in tutti gli abbrivi sen-
timentali, in tutte le scosse ascensionali; diverse
le chiavi di lettura di fronte ad un lavoro, anche
se monotematico, intenso e proteiforme: auto-
biografica, psicologica, panico-esistenziale, fisi-
co-attrattiva, linguistico-figurativa. Si legge qui
il ricorso ad un mare che si fa interprete principa-
le per le similitudini turbative. Un mare espanso
come l'amore, un mare mosso come i sentimenti
del poeta, un mare in preda a maree che vanno e
vengono a concretizzare il diagramma musicale e
corporeo di un animo in preda al sentimento dei

sentimenti. Le figure retoriche tipo le sinestesie, le iperboliche intrusioni, le metafore o altro aiutano il poeta ora a costruire similitudini di valenza visiva, ora ad una grammatica poetica di estrema originalità. L'Autore si dimostra un vero cesellatore di parole, che, assemblate in iuncturae di grande forza reificante, si offrono ad un dire vario e articolato; ad una architettura grammaticale che coi suoi slanci ascensionali o col ricorso a immagini di erotica fisicità ci offre tutte le tappe di un odepórico percorso: i versi si fanno ora brevi e concisi, ora ampi e prolungati, ora ipertrofici, ora ipotrofici per seguire le oscillazioni di un sentire in preda ad un erotismo di ecfrastica elasticità, per cui, come in tutti i viaggi marini, non è arduo pensare a naufragi, a scogli che infrangono l'imbarcazione o a immersioni ed emersioni, dato che il poeta sente il bisogno di visualizzare i suoi stati d'animo in guizzi naturali che bene li configurano. E sembra anche che la natura si faccia presente nei vari momenti per dare un evidente contributo a tal fine.

Nell'insieme una morfosintassi aderente, precisa, spontanea, che più ci avvicina ad una poetica di nostrana memoria che a sperimentalismi di prosastica natura, dove manca la partecipazione di un ego fattivo, attivo col suo carico di vita, visto che l'amore è vita come la vita è amore. Una fusione empatica, un mix di energica complicità, che ci porta a chiudere il nostro discorso con una

pericope tratta da una poesia tra le più incisive: “I colori della luna / svelano il segreto di circondarti i fianchi, / nello sguardo accavallato sulle tue gambe, / in un andare e venire mai troppo lento. / Fuggendo dalla scena, / prima che sia già domani”. Dove il domani è visto come un tempo prestatato dalla morte che si allontana dai brividi del presente.

Nazario Pardini

Nazario Pardini (Arena Metato, Pisa, 1937). Poeta e critico letterario, laureato in *Letterature Comparate* e in *Storia e Filosofia* è ordinario di Letteratura Italiana, Blogger, critico, collabora con riviste specializzate e con questa Casa Editrice. Ha pubblicato molti libri di poesia, racconti, e saggi; i più recenti: *Racconti brevi* (2010), *L'azzardo dei confini* (2011), *Scampoli serali di un venditore di arazzi* (2012), *Dicotomie* (2013), *A colloquio con il mare e con la vita* (2012), *I simboli del mito* (2013), *Lettura di testi di autori contemporanei* (2014), *I canti dell'assenza* (2015), *Letture critiche dei miei testi* (2016), *Cantici* (2017), *Di mare e di vita* (2017), *Cronaca di un soggiorno* (2018), *Lettura di testi di autori contemporanei 3* (2019). Le successive raccolte di poesie *I dintorni della solitudine* (2019), *I dintorni dell'amore ricordando Catullo* (2019), *I dintorni della vita. Conversazione con Thanatos* (2019), *Nel frattempo viviamo* (2020) sono pubblicate da questa Casa Editrice. È inserito in numerose storie della letteratura. Ricapitolativo il saggio critico di Floriano Romboli *L'azzardo e l'amore. La ricerca poetica di Nazario Pardini* (2018). È fondatore, curatore, e animatore di “Alla volta di Lèucade”, blog culturale.

DIARIO DI VIAGGIO

(1988-1999)

*

Sono io Dragut il corsaro,
quello che per amore
ha attraversato l'ultima notte di vento
su una passerella
da sempre sospesa tra le tue isole.

*

Ti guardo sorridere
e capisco
di essere dentro al tuo cuore
ma ormai fuori dal tuo tempo.

*

Nel testo a fronte
sul foglio lanciato sulla sabbia,
cerco una conferma alle parole scolpite,
forse quel gioco seducente
delle labbra aggrappate a più brevi attimi in fuga.

*

Tuo complice
scivolo sul confine delle parole,
dove le precedenze
bruciano le promesse
in fondo ad echi di vento.
Senza nascondermi ai tuoi occhi.

*

Così mi riconoscerai
confuso tra quelli che ti passano accanto,
con la voglia di fermare qui il sorriso,
come una sorpresa fragile negli occhi.

*

I colori della luna
svelano il segreto di circondarti i fianchi,
nello sguardo accavallato sulle tue gambe,
in un andare e venire mai troppo lento.
Fuggendo dalla scena,
prima che sia già domani.

*

La notte in attesa
circonda i limiti dei baci
mentre all'orizzonte le vele corsare
rubano in silenzio le ipotesi.
Giustificando
il cambio di rotta a sud-est,
nel probabile vento
delle isole oltre Gibilterra.

*

Sul limite delle precedenze
l'ultima luna
sfuma i contorni del cuore.
Nel silenzio ormai così prezioso
sulla spiaggia di Isla Negra.
Con le pretese di averti dentro gli occhi
un attimo e per sempre.

*

Rubare
una facile sequenza di stelle
con una pronuncia dolcissima di ipotesi,
dove nascondo con le mie parole il vento
all'orizzonte.
Sulla linea del mare,
abbracciato alle torri di guardia.

*

Costretto alla resa nel segreto in attesa di riaverti,
nell'imprevedibile sguardo all'incrocio dei riflessi,
quasi fossero abbracci tentati
nell'attimo di riprendere l'ultimo quarto di luna,
in attesa,
in fondo all'orizzonte.

*

Il grido del mio cuore sulle maree
corregge i percorsi
mentre all'orizzonte sagome in movimento
preannunciano il prossimo attracco.
Come un contatto impreciso,
forse una prossima conferma,
sul limite di una ostinata notte.

*

Le carte segrete
vanno oltre il visibile del segno,
così come questo amore
svela i fuochi sul filo del tempo,
nelle nuove dimensioni,
in un percorso, a volte breve,
che ancora stupisce.
Adesso la notte sconfinata,
attimo dopo attimo,
sulla spiaggia di Isla Negra,
mentre muovo piano i tuoi fianchi
e questo fare l'amore
ha il sapore del naufragio
a Capo Horn, più a sud delle maree.

*

L'assenza è
un cuore bruciato dal silenzio,
dove l'esilio delle parole
è un'abitudine ferma agli angoli,
nello scivolare
tra incorrisposte attese
sul rosso evidente delle tue labbra.

*

Correggerò l'abitudine alla tua voce,
restando sulla tua bocca,
disegnando sul vestito blu
nuove imprecisioni di vento,
fino a restare in silenzio
con un esilio di stanche parole.
Nell'istante che rende impreciso l'amore.

*

Viaggi in oltremarea
sollevano le abitudini dei sorrisi
sotto una pioggia leggera.
Dove Isla Negra è il confine,
una curva in controluce,
ad un attimo
dal prossimo naufragio a Capo Horn.

*

Le mani bruciano eclissi
con mille disattenzioni,
allungando la sequenza delle fragilità,
pretendendo un prossimo attracco.
Smarginando sul tuo seno,
in un respiro trasparente,
nel desiderio di ancora una volta
nafragare.

*

Lascio il cuore sospeso a mezz'aria,
appunto di un naufragio sul mare venendo da
nord-est,
mentre una fila di nuove stelle
attraversa il non visto del cielo.
Più lontano l'ansia
è come il desiderio di ripartire,
indimenticato, sulle righe del tempo.

*

Tu non sarai più mia,
eppure sarai mia per sempre.
Restando appesa agli attimi segreti del cuore.
Per amore, solo per amore.

*

Il mare che ti ho dato
è un segreto gridato alla notte,
sulla linea di confine
dove precipitano gli stupori
disancorati dai sorrisi.
Nell'evidente rosso delle tue labbra.

*

Nel silenzio fermo sui tuoi capelli
cerco l'orizzonte oltre Gibilterra,
adesso che le mie mani
prendendoti da dietro
costringono alla resa
il rosso impaziente delle torri di guardia.

*

La notte brucia il negativo del silenzio
giocando con le parole
all'entrata segreta del porto.
Nella fragile imprecisione
di un attimo scomposto
davanti ai tuoi occhi.

*

La voglia di averti attimo dopo attimo,
disegna semplici appunti di naufragio,
mentre i colori sfumano
nelle lentezze di questo cielo
come fuochi sulla spiaggia a settembre.
All'ingresso del cuore
il nostro amore,
lascia tracce sulla marea,
giocando, quasi impazzendo,
nel già previsto di un bacio.

*

Così, questo andare senza ritorni,
riparte dalla camera dei pensieri sospesi,
lasciando tracce evidenti sul giornale di bordo,
navigando senza più rotta intorno all'amore.

CARTE DISPERSE

(2000-2016)

*

Adesso che ti ho vista
attraversare il senso inutile
tra le distanze ed uno stanco cuore,
la notte è un gioco
senza altre attese,
solo un attimo perduto sul rosso delle labbra.
Non ci sono altre proposte,
al limite un viaggio lento
all'approssimarsi di brevi parole,
tra sguardi di silenzio
e l'irritata noia di essere ancora qui.

2010

*

A volte la misura delle cose
presume la bellezza dei tuoi occhi,
come un gioco di carezze
a sfiorarti il seno, sul limite
riconosciuto dell'amore.

A ognuno la propria emozione,
sfidando il tempo perduto,
quell'attimo in cui siamo stati noi.

2010

*

Sulla linea del mare
è il fine di ogni tuo gesto,
parole dette al cuore
che hanno paura del risveglio.
Vele di vento nella notte
accompagnano i gesti stanchi,
come sorrisi distesi
sul bianco di un foglio.

2010

*

Sei sempre tu il mio amore,
l'attimo che presume gli sguardi
anche oltre il silenzio,
la pretesa di altre carezze
sul profilo evidente delle isole.

2010

*

Ombre di luna riflesse al largo, sulla marea,
disegnano un cielo annoiato,
sul percorso della mia mano
sulle tue labbra.

2010

*

Il sapore dei tuoi baci
avvelena la tranquillità dei giorni,
come una malattia o un gioco senza fine,
senza vittoria né sconfitta,
come una strategia della quiete
sconvolta per sempre
da un attimo di passione.

2010

*

Verrai all'improvviso, scivolando sugli sguardi
di chi non sa riconoscerti, allungando
il passo nel silenzio interrotto.
Saranno le tue labbra a segnare
il limite del buio, l'emozione
dei pensieri di ieri, mentre si accendono
i fuochi sulle barche.
Sorrisi di vento ti accarezzano,
accompagnando la sottile scia delle ombre
sulla marea, svelando qualcosa che forse rimane.

2010

*

Così ti guardo venirmi incontro,
nell'attimo che lascia felice il cuore,
nel caos dei sentimenti svelati a livello del mare.
Tu sei il mio amore,
il viaggio che da sempre ho cercato
dimenticandomi poi di partire.

2010

*

Giochi di luna oltre lo stupore
o forse al limite di brevi attese
avvolgono il tuo corpo di baci,
allungando sul mare ombre di vele notturne.

2010

*

Il tuo sorriso
da oggi avrà un anno in più,
un anno in più
di segreti da svelare
per chi sarà in grado di cogliere,
attimo dopo attimo,
quello che viene
dal profondo del tuo cuore...

2011

*

Sono solo brevi parole,
sguardi lasciati indietro
a fermare le onde del mare,
proprio adesso che il silenzio
interrompendo i pensieri
con una carezza sulle tue labbra
dispone al bacio.

2011

*

Margini di lenta agonia
attraversano
le attenzioni della notte,
passo dopo passo, bacio dopo bacio.
Mentre il mare dai tuoi occhi
scivola
oltre gli angoli senza più vento,
nel leggero transito delle parole
da Punta Arenas.

2012

*

Scivolano lentamente
i passi sulle ipotesi della notte,
nel gioco estremo
di profondità disattese.
Mentre oltre il limite
lo sguardo dagli occhi
si avvicina al silenzio.
Non avendo più alcuna possibilità di fuga.

2012

*

La tua bellezza
da sempre brucia il mio cuore,
lasciando tracce
sulle mie dita arrivate
per amore ad accarezzarti dolcemente.

L'impertinenza delle tue gambe
è un urlo del vento
per chi ti conosce e sa capire
il linguaggio senza parole
del tuo corpo.

Nel movimento lento e leggero
le mie labbra vengono
a cercare altri baci sulle tue labbra,
con la pretesa di essere
comunque il tuo amore.

O forse la necessità
di guardarti, da più vicino,
andare verso il mare.
Nel silenzio di una notte
da sempre in attesa di te.

*

C'è un senso di impertinenza
negli sguardi che ti accompagnano,
con il vento che spettina
i pensieri arrivando dal mare,
adesso che la notte
è un silenzio fatto di troppe parole.

Tu sei dentro ai miei occhi,
come un sogno segreto
o un amore svelato,
mentre non più lontane si muovono
le vele corsare
e scivolano sulle isole le mie carezze.

Ti amo, ma forse è inutile dirlo.
C'è un senso di dolcezza
negli sguardi che ti inseguono,
con la pretesa che sia un regalo,
una quasi trasparente violetta,
a segnare il limite oltremarea di questa notte.

*

Laceranti margini di vento
incrociano al largo,
inseguendo per istinto
il profumo del tuo lento passaggio,
svelando la presenza
della tua bellezza
nell'emozione di un bacio.

*

All'ultimo sguardo,
non può che essere una sorprendente emozione
a bruciare gli attimi del cuore,
nel vederti bellissima
andare incontro alla notte,
mentre un vento freddo
ti accarezza le gambe svelate.

Oltre i limiti della marea
scivolano lentamente le vele corsare,
con la pretesa di essere per sempre
il tuo più dolce pensiero,
quel fuggire silenzioso verso Gibilterra
mentre le parole perdono ogni significato.

Non resta che amarti,
guardarti da dietro essermi un passo avanti,
adesso che vorrei, più di prima,
accarezzare il profilo delle isole
ed accompagnarti verso il naufragio
oltre le segrete maree di Capo Horn.

*

Ho guardato la notte
inseguirti sulla linea del mare,
fino a dove si perdono
le tracce della mia attesa,
dentro al silenzio di brevi parole.

Adesso che nell'ombra della luna
ritrovo le tracce del tuo passaggio,
e sull'evidenza delle tue labbra
si muove il desiderio dei miei baci.

Il mio amore sei tu,
sei tu il desiderio di sempre,
quell'emozione prepotente
che cerca la tua intrigante bellezza,
le trasparenze che svelano
la necessità di starti vicino.

Nel non visto di attimi
che difendono i tuoi sorrisi
da sguardi indiscreti.

*

È un respiro di vita
il tuo apparire ai miei occhi,
nel tempo breve di un sorriso,
mentre la luna tralascia sguardi
tra un attimo ed un bacio.
Nel silenzio così fragile
che si infrange oltre Gibilterra.

Le tue labbra
circondano il mio amore,
nell'andare e venire delle parole
da una pagina già scritta ieri.
Finendo per essere aggrappate nella notte
al profumo delle maree,
adesso che bagliori lontani diventano tracce.

Nell'impazzire intenso
della tua bellezza a proteggere
le antiche ansie del cuore.

CARTE RITROVATE

(2017-2020)

*

Il rumore della marea
ruba il silenzio alla notte,
lasciando i tuoi occhi accesi
con un bagliore di luna.

Basta un attimo,
un sorriso, un bacio
per restituire quello che ho avuto in più
a chi senza colpa tende la mano.

Il tuo sguardo profondo
colpisce il cuore bruciando le parole
troppe volte inutili e senza senso
in questo brusio che cerca una fine.

Una piazza adesso vuota
domani raccoglierà un incrociarsi di mani,
di abbracci, sfuggiti alla rabbia
per incontrare sulle tue labbra l'amore.

17/11/2019

*

È giunto il momento
di fermarsi a contare i battiti,
di guardare all'orizzonte
il punto d'attracco più vicino.

È giunto il tempo di fuggire da qui
per cercare sulle tue labbra
quello che mi manca da troppo,
fermandoti con un bacio.

Adesso
che manca così poco a domani,
all'incontrarsi dei minuti e delle ore
sul quadrante del tempo.

Una carezza
come fosse di vento ti insegue,
un battito di ciglia sposta lo sguardo,
ultimo/primo attimo del vecchio/nuovo tempo.

31/12/2019

*

Guardami
e riempi questo tempo
con graffi e carezze,

baciami
e stropiccia i pensieri
srotolando il cuore a nuovi margini.

Pretendo
di essere ancora una volta
in fondo ai tuoi occhi
l'immagine più semplice
oltre il buio della notte.

18/1/2020

*

Ci sono sguardi di un attimo
o forse un attimo di sguardi
fermi a inseguire la schiuma della marea,
mentre il silenzio rumoroso del vento
legge le mie parole
ad una notte senza stelle.

E sulle tue labbra
colorate di sangue lieve
dimentico
e forse ritrovo quello che ho perduto
più di trent'anni fa.

13/8/2016

*

Giochi di vento,
parole lontane riportate dal mare,
nell'attimo che apro gli occhi
da un anticipo di notte,
e tu non ci sei.

Il mare di Ostia a primavera
lasciava tracce di noi nelle lunghe domeniche.

15/7/2017

*

Ci sono pretese
che si muovono lentamente
con sembianze di carezze
nel non visto della notte
sulla lontana striscia di mare.

La Croazia è a una occhiata da qui
quando la giornata è serena
e non ci sono tracce di afa
e si avvicinano le ombre
del tuo ricordo.

Percorsi sulle tue labbra
bruciano il mio cuore
lasciando silenziosi pensieri
ai tuoi segreti notturni.

4/8/2017

*

C'è un senso di pace stanotte
che il vento è poco più di un sorriso
ad accarezzarmi le labbra,
adesso che ti guardo uscire dai miei pensieri
e in lontananza una musica
mi ricorda la stanchezza degli occhi.

Tracce di colore
avvolgono quel che resta del mio tempo,
nel grigio stanco che si muove lento
come la mia mano sul tuo seno,
definendo percorsi che proteggono
il senso delle parole.

Così, nel sentito dire delle parole
incontro i tuoi occhi e bruciano
gli attimi delle attese, come un silenzioso
andare e venire delle maree,
mentre bevo l'ultimo sorso
di un espresso ormai freddo.

19/1/2018

*

Lentamente
scivolano le parole
addosso alle amorevoli evenienze,
quasi fermandosi prima del tempo,
quasi trattenendosi ad un passo dal non ritorno,
dove le prospettive si perdono
e nel non visto della notte
diventano fragilità.

Allora si aprono gli occhi
e il silenzio si riempie di te,
sfidando quello che resta
di una fotografia sbiadita,
che ci vede abbracciati andare
verso la notte, persi come tracce
al limite di un tempo lontano
che potrai riconoscere.

Sapendo individuare
le possibili ferite di un amore
che in anticipo sul tempo
resta abbracciato
alle tue labbra.

23/6/2018

*

Crescono le aspettative
verso una separazione di sguardi,
là dove le maree
si aggrappano ad una salvezza perduta.

Controvento si muovono le vele
in un attimo che scivola via,
all'orizzonte di una notte
che senza di te non riesce a stare.

Nel silenzio
di semplici parole
abbracciate.

7/7/2018

*

Ad Alessandra

Ci sono regali
desiderati una vita
che non arrivano mai
e poi ci sei tu che,
arrivata trentuno anni fa,
sei diventata il regalo
desiderato di ogni giorno.

28/7/2018

*

Passi già lenti trattengono parole,
probabilmente ombre lasciate
da un pensiero dimenticato,
eclissi di luna che
nascondono le tracce
sulle tue labbra.

Sarà il tuo vestito rosso
a segnare i limiti
a tracciare il percorso
delle mie labbra sul tuo amore,
con segni brevi
di frasi scritte in tempi lontani.

Da quando per la prima volta
ho visto i tuoi occhi e mi sono innamorato.

15/8/2018

*

Apro gli occhi
e incrocio momenti
di incerta stanchezza
mentre la tua mano
accende di colori
l'ultima attesa.
Ho visto ricordi
sfumare di lentezza
gli attimi che mancano
alla prossima ipotesi
dove si perdono
le cose che non sai trattenere.

Mentre sfuggono
dal tuo pugno chiuso
i pensieri dalle tue labbra
dimenticati sul cuscino.

21/8/2018

*

Ho visto il tuo sorriso
stravolgere la notte,
andare incontro ai miei pensieri,
nel breve muoversi
delle vele all'orizzonte.

22/9/2018

*

Il vento dal mare
scrive parole brevi,
oltre il profilo della notte,
lasciando tracce
sui segreti del tuo cuore.

Sulle tue labbra
mi sono perduto e ho trovato
il senso profondo dell'amore,
sfuggendo
ai soliti percorsi delle parole.

Adesso che è notte
sfuggo al senso delle apparenze,
sfidando l'ombra della luna
proprio lì dove le tracce del tuo corpo
riscaldano la mia stanchezza.

25/12/18

*

Strade bagnate
dal vento umido della notte
riflettono
il volto della luna,
nell'azzurro chiaro dei tuoi occhi.

Sono brividi al cuore
quelli che spezzano il silenzio,
che riempiono
la mia necessità di esserci
ogni momento ai bordi.

Sulle tue labbra
aggrappate
come un fuoco che brucia,
emozione che svela
ciò che resta fino a domani.

3/5/2019

*

In fuga da ombre sfumate
lascio tracce di non visto,
parole come pietre
rompono le ossa
spezzando la convivenza.

Perdiamo pezzi
dei nostri giorni,
siamo sempre più soli
in questo tempo
che si fa deserto e rumore.

Grida di cattiveria
radunano soldatini
sul campo di battaglia,
videogame con unica vittoria
senza altri premi che la solitudine.

Più lontano stanche litanie
raccolgono ciò che resta
della presenza di antichi viandanti,
gli unici ad aver visto
anche degli zingari felici.

17/6/2019

*

Lascia aperta la porta
ai miei pensieri,
libera fughe di vento
attraverso la linea della marea.

Parlami, anche solo con gli occhi,
così che io ti senta vicina,
sulla linea della notte
dove combattono le tue gambe.
Con il rumore dei tacchi
nel silenzioso cammino della notte,
con il mio bacio a svegliarti
un attimo prima di svoltare l'angolo.

Oltre l'ombra
e le luci sottili delle lampare all'orizzonte.

17/6/2019

*

Ho visto una lacrima
scendere dai tuoi occhi
sfidando leggera
la sequenza dei silenzi,
perdendo il tempo,
l'attimo di chi ti cerca
sempre un passo avanti.

Ho sentito un bacio
lasciare il segno
tracciando percorsi
ai bordi della notte,
inseguendo i profili,
l'evidenza di chi ti cerca
sugli sguardi di ieri.

Io e te siamo
il gioco del visto / non visto,
l'emozione che
segna quello che siamo
e quello che eravamo
ieri notte
davanti al mare.

15/11/2019

*

Ti ho vista andare lentamente verso il mare,
trattenendo con la mano
gli attimi gioiosi e quelli stanchi, sfidando
le ombre dimenticate
di come eravamo l'altro ieri.

Fino a scomparire alla vista,
rompendo il silenzio
con le parole di una vecchia canzone,
trattenendo il profumo dei baci
sulle labbra che amavamo.

È adesso che posso riconoscerti,
guardandoti da dietro
avvicinarti all'orizzonte,
dove le navi corsare
scivolano così lente.

Sono come una carezza
lasciata per sempre sul tuo seno,
ad un passo dal momento
in cui mi addormenterò
nei tuoi mille sogni...

15/11/2019

*

Si allontana il punto di approdo
e svaniscono le prospettive
nello sventolare di bandiere all'orizzonte.

La prima volta che ho incontrato i tuoi occhi
mi ricordo era una sera di quasi estate
lungo il fiume.

Il punto d'approdo allora
era il profilo delle tue labbra
o l'impertinenza del tuo seno
puntato dritto sul mio cuore.

Adesso la notte è una necessità
per la mia stanchezza
forse un attimo di recupero per essere pronto
domattina ad amarti ancora di più.

15/11/2019

ROBERTO CASATI
BIO-BIBLIOGRAFIA

Roberto Casati è nato nel 1958 a Vigevano (PV) dove attualmente vive. Ha pubblicato le raccolte di poesie: *Amore e disamore* (1984), *Roma e Alessandra* (1986), *Coincidenze massime* (1988), *Ipotesi di fuga* (1992), *In navigazione per Capo-Horn* (1999), *Carte di navigazione* (2000, in *Quaderni paralleli di nuova poesia*, n°2), *Carte di navigazione e altre poesie* (2001, in *Angeli e Poeti*, n°5), *Carte di viaggio* (2016).

L'attività letteraria di Roberto Casati è trattata nelle opere pubblicate da questa Casa Editrice: *Dizionario Autori Italiani Contemporanei* (2017⁵), *Contributi per la Storia della Letteratura Italiana. Dal secondo Novecento ai giorni nostri*, IV vol. (2020³).

ANTOLOGIA ESSENZIALE DELLA CRITICA

[...] Seguendo gli itinerari lirici di Casati, l'amore è come "il mistero di un castello perduto"; la memoria di una presenza femminile si confonde con visioni di mari lontani e di creature arboree delicate: "Ed i suoi petali piansero di paura". E ancora stati d'animo, momenti psicologici di trame d'amore svelano la voglia di tenerezza che anela ad accarezzare sogni, sorrisi, veli di tristezza negli occhi di lei. Così le esperienze giovanili versificate in *Amore e disamore*, in *Roma e Alessandra*.

In *Coincidenze massime* avanzano "la tendenza al panismo, la fertilità della memoria, la dilatazione del sogno ... entro il modulo della descrizione monologante, l'anafora batte su un duplice tasto: dirama il ritmo espressivo a cui il verso è orientato e potenzia il rito narrativo della favola d'amore". Così puntualizza Alberto Capi. Lo stupore è la "coincidenza massima", dice il poeta, "tra le mie parole e i tuoi pensieri / ... tra il mio cercarti e il tuo aspettarmi". Si acuisce, inoltre, il desiderio del possesso, del dialogo con le creature femminili: "hanno negli occhi colori / chiari di pastello /... cercano nel vento i sogni /..." (*Donne di Fiume*).

Roberto Casati pubblica quindi quella che potremmo definire la "trilogia del viaggio". Nel li-

bro *Ipotesi di fuga* il tema centrale rimane sempre l'amore, ma coniugato con la dimensione onirica e l'evasione esotica. "Questo viaggio verso l'ignoto" - annota Daniela Monreale - "è anche sfida del limite, di ogni confine o barriera, e il rincorrere un assoluto... Il viaggio si rivela del resto necessario, un destino ineludibile da cui non poter 'sfuggire' ...". Qui l'amore spesso è più sognato che vissuto, come nella lirica *Vestirti di dolcezza*, in cui il poeta fantastica il rapimento d'amore: "... Mi piacerà / vestirti di dolcezza / e crederti quando verrai stanotte / per portarmi via / con uno sbattere di ciglia / lungo la frontiera silenziosa dei brividi" [...].

Enzo Concardi

Da *Contributi per la Storia della Letteratura Italiana*.

Dal secondo Novecento ai giorni nostri, vol. IV,

Guido Miano Editore, 2020³

Il 'tempo' e, soprattutto il suo senso, è qualcosa di inafferrabile per la mente umana: da Proust (ricerca psicologica, spirituale, interiore) ad Einstein (ricerca razionale, scientifica, fisica) esso è sempre sfuggito ad una qualsiasi definizione o formulazione soddisfacente. Al massimo riusciamo a vedere gli effetti inderogabili del suo passaggio sulla materia: la cambia, l'invecchia, la fa morire, la fa rinascere ... o a suddividerlo in stagioni, calendari, epoche ... ieri, oggi, domani ... passato, presente, futuro. Tuttavia nessuno è

mai riuscito a fermarlo, condizionarlo, comandarlo: in ciò consiste il suo mistero e il suo fascino. Per i poeti rappresenta un profondo motivo di riflessione e d'ispirazione, grazie anche alle sue infinite articolazioni e sfaccettature: Roberto Casati lo visita assiduamente legandolo in particolare alla simbologia del 'viaggio' e della 'navigazione', metafore del cammino e del destino umano nell'avventura terrestre. Ciò avviene soprattutto nelle sillogi *Ipotesi di fuga* (1992), *In navigazione per Capo-Horn* (1999) e *Carte di navigazione* (2000), nelle quali egli riesce a dipanare e tessere trame oniriche, a proiettarsi in prospettive di evasione dal quotidiano e a intrecciare vicende appartenenti alla memoria, elementi che sono altrettanti tasselli dei tanti che costituiscono il grande mosaico del 'tempo' [...].

Enzo Concardi

Dal saggio *Il tema del Tempo nei testi di Roberto Casati e John Keats* pubblicato in *Carte di viaggio*, 2016

Ha ragione Giorgio Bárberi Squarotti quando scrive che quella di Roberto Casati "è una poesia d'amore limpida e tenera, condotta con molta grazia e con una punta di malizia". In effetti l'ispirazione del poeta nasce da un desiderio d'incontri e d'esperienze, di emozioni e di silenzi che si intreccia con i palpiti del sentimento, alcuni spilli di erotismo molto sfumato ed elegante a cui costituisce scenario, contrappunto e dialettica

un paesaggio sempre fedele a se stesso e molto pudico, dipinto com'è contratti magici e vellutati. (...) Anche l'espressione del sentimento visita dimensioni insolite, inusitate (“un’alfabeto di silenzio” – “il porto è unico per arrivi e partenze”) accanto al tradizionale “respiro del cuore” che batte i ritmi delle vicende amorose. Quanto alla punta di malizia riscontrata da Bárberi Squarotti, essa conferisce sapore e modernità alla poesia amorosa di Roberto Casati, poiché più che raffigurare abbozza e lascia intuire, senza diventare così elemento stonato (...) Tutto il tessuto esperienziale della vicenda amorosa è avvolto da veli sottili e discreti e ogni tanto si intuiscono evasioni o desideri d’evasione nell’esotico. Alla fine ci si rende conto che il soliloquio d’amore del poeta svela comunque una realtà incontrovertibile: la fragilità del sentimento umano più grande e più complesso nello stesso tempo.

Enzo Concardi

Prefazione alla silloge *Carte di navigazione*
in *Quaderni paralleli di nuova poesia*, n°2, 2000

Un libro che dell’amore contiene la forza della passione e dell’avventura, la seduzione e il profumo è questo di Roberto Casati, *In navigazione per Capo-Horn*. Il fascino del viaggio per mare emerge infatti ovunque da questi versi, nei quali la donna è pure costantemente presente, con la sua immagine calda e viva e con il suo

prepotente richiamo, ad evocare dolcezza di ricordi e a suscitare magia di sommesse parole: “Così sei ancora tu l’amore, / un fragile vento perso ai margini di Gibilterra, / oltre la linea delle tue labbra / da rubare nel gioco del tempo...” (*Carte di navigazione*); “Nella tenera solitudine delle nuvole sul mare / seguo con lo sguardo il tuo volto, / sfiorando la dolcissima nudità delle isole...” (*Nuvole sul mare*); “Da dentro il portone / resto a guardarti / mentre vai via, / incontro alla notte, / con il mio bacio sulle labbra.” (*Angoli svelati*).

Novità d’immagini, talvolta un po’ surreali, caratterizza le poesie qui raccolte (si vedano: “le imprecisioni del cuore”, “dolcezza rubata alle maree”, “il cielo dentro ai tuoi occhi tace l’essenza”), nelle quali Casati ci racconta una storia fatta di possesso e di attese, di parole e di silenzi, ma sempre percorsa da un’ansia di cogliere l’intima verità del proprio sentire e di parlarci con quella sincerità che gli è propria, andando incontro al “segreto di Capo-Horn” che è poi una metafora del destino (“Le isole davanti ai miei occhi / rubano gli sguardi, / sospese come un’emozione / al centro del cuore oltre Gibilterra. / Nello scivolare lento della nave corsara / oltre il silenzio della marea, / dove si appoggiano le mani a trattenere il tempo...” *Le isole davanti ai miei occhi*).

Non importa se ci sarà prima o poi “l’attimo del naufragio”, sembra dirci Casati: ciò che conta

è l'aver vissuto in maniera piena la propria parabola esistenziale, comprendendone almeno in parte il senso. Cosa che non a tutti è dato di ottenere.

Elio Andriuoli

Da "La Nuova Tribuna Letteraria", n.58 / 2000

La Sua navigazione è l'allegoria del viaggio nell'amore straordinariamente rievocato, descritto, contemplato, con superiore eleganza e la gioia dell'ironia e del piacere. Con il suo libro ritrovo la verità e la vita della poesia.

Giorgio Bárberi Squarotti

Riguardo a *In navigazione per Capo-Horn*, 1999

È molto interessante l'uso della metafora del viaggio in chiave inizio Novecento, non solo per riproporre momenti eroici del nostro precedente passato, ma soprattutto per sottolineare la svolta epocale compiuta dalla cultura occidentale in tale periodo. Non si tratta di una descrizione pura e semplice, ma di una vera e propria *quête*, indirizzata alla ricerca di una delle componenti indispensabili della vita umana: l'amore. Il lavoro risulta pregevole per il rigore poematologico come pure per la sapiente organizzazione interna.

Giuliano Ladolfi

Riguardo a *In navigazione per Capo-Horn*, 1999

Raccolta di testi in cui l'amore è costellato di tratti magici, evocativi e tuttavia concreti, in una continua trasmutazione che accentua il carattere lirico, elegantemente disteso dei versi. Musicalità della parola che dilata le immagini e addolcisce le irruzioni del cuore, finché persino il dolore (dell'assenza, del ricordo della persona amata) si stempera in malinconia sognante. E non a caso ha esordito con l'aggettivo "costellato": le metafore più ricorrenti della silloge (Gibilterra, i mari del sud, Capo-Horn, le vele, le navi corsare) rimandano a una navigazione notturna, a un viaggio non privo di incognite ma comunque segnato dalla presenza sicura di stelle. (...) Questo viaggio verso l'ignoto è anche sfida del limite, di ogni confine o barriera, e il rincorrere un assoluto (...). Il viaggio si rivela del resto necessario, un destino ineludibile da cui non poter "sfuggire" [...].

Daniela Monreale
Riguardo a *I ipotesi di fuga*, 1992

Giustamente Alberto Cippi, introducendo *Coincidenze massime* di Roberto Casati sottolinea la "frequenzialità anaforica" come elemento retorico ricorrente. In effetti Casati, dietro l'apparente facilità del suo discorso, sembra in possesso di un preciso arsenale retorico, in particolare di quello amoroso, che gli consente di comporre un canzoniere dove all'estrema canta-

bilità corrisponde, puntualmente, una altrettanto estrema fragilità. L'anafora insinua nella trasparenza del linguaggio il sospetto di un'inquietudine, un'ombra che può trasformare l'offerta amorosa in ossessione della mancanza, in angoscia della perdita. Casati non teme nemmeno la rima tra cuore e amore, famigerata coppia del repertorio canzonettistico, ma lo fa in modo da farci sentire la possibilità di improvvisi, incolmabili abissi.

Roberto Carifi

Da "Poesia", n°43, 1991

Attraverso le due raccolte di liriche, che ci presenta distanziate da un arco di due anni *Amore e disamore*, pubblicato nel maggio '84 e *Roma e Alessandra*, pubblicato nel febbraio '86, Roberto Casati propone due diversi momenti della propria vicenda esistenziale, sottesa tra affettività e ragione, sentimento e ricerca. Ambedue i titoli ci prospettano un'endiade, non a caso la prima appare antitetica, la seconda paritetica. Le poesie del primo libro esprimono, probabilmente, momenti diversi dell'itinerario giovanile dell'autore con le inevitabili frustrazioni e contraddizioni, sintetizzate appunto nel titolo *Amore e disamore*, laddove l'amore, sintesi dell'esperienza vitale, è sostanzialmente attesa e, in quanto tale, anche tristezza. In questa prima raccolta la ricerca si orienta in più direzioni e punta su valori assoluti,

l'amore stesso è concepito nella sua completezza, come appare chiaramente nella poesia iniziale e programmatica: "Simbolismo", dove, al di là dell'evidente doppio senso, tale esperienza appare protesa tra cielo e terra, come i rami e le radici dell'albero. L'autore può essere individuato in "un ragazzo" che "cerca nella sera" e che rimpiange i "fiordalisi celesti" e la "bionda bambina velata", ma che appare già consapevole di altre esperienze, quali quelle di "una donna triste e sola che cammina" e di "un cielo disperato dove tutti si affogano", conscio, soprattutto, di una realtà collettiva, propria delle "nostre strade di zingari" dove "Troppi credono quello che altri / dicono essere verità". La materia del secondo libro è più strettamente individuale: vengono presentate, in una sequenza di momenti lirici, la ricognizione e contemplazione dell'amore e della propria donna, quasi "invenzione" di essa. Tale donna sussiste, infatti, realmente e viene individuata attraverso inconfondibili gesti, atteggiamenti, espressioni, ma non colloquia se non attraverso l'iniziativa creatrice e unilaterale del poeta, che le attribuisce anche il nome: "Alessandra" e le conferisce anche il *milieu*: "Roma", donde il valore paritetico, come si è detto, dell'endiade [...].

Maria Teresa Massavelli
Da "Controcampo", n.3, 1987

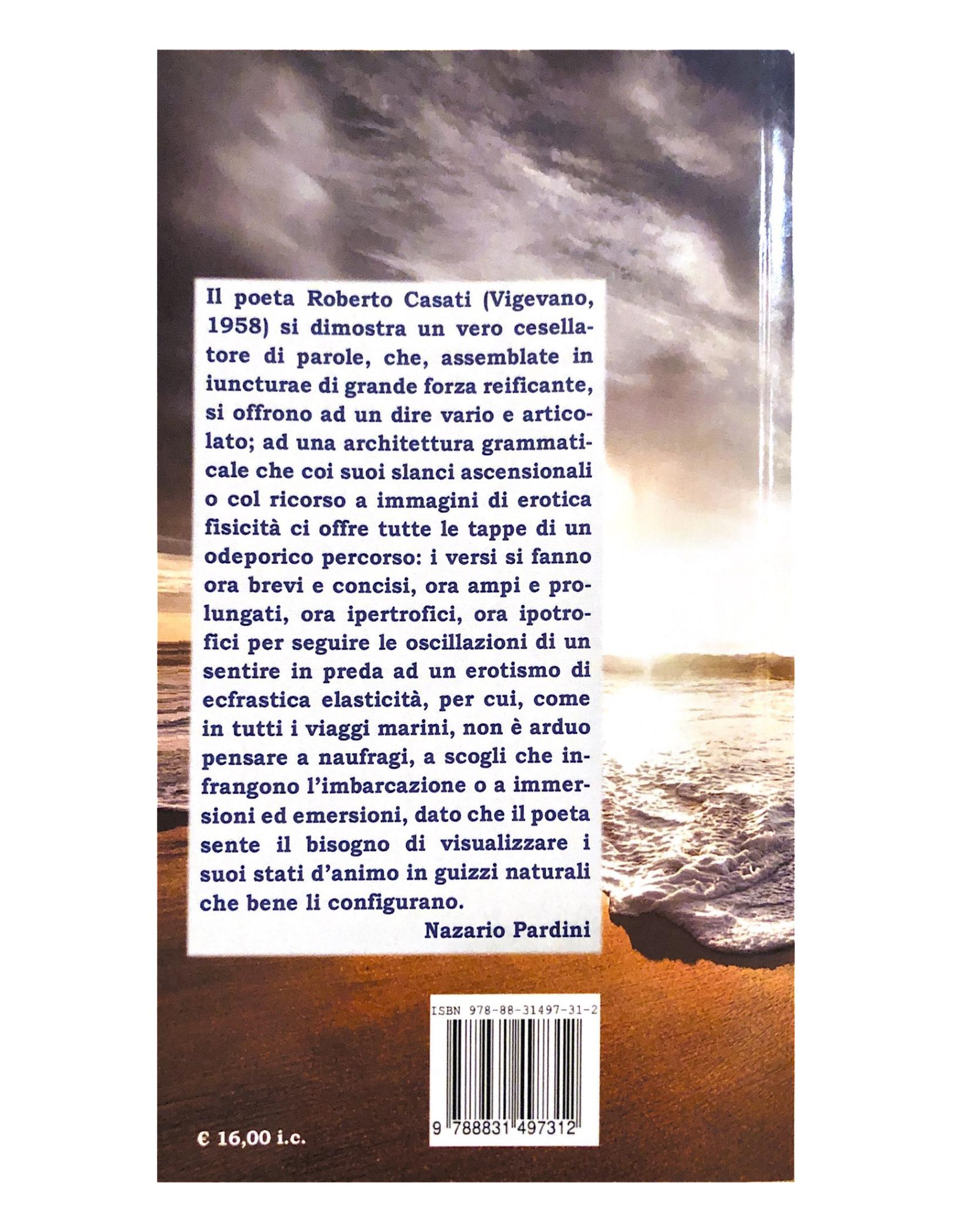
INDICE

<i>Prefazione</i>	Pag.	5
Diario di viaggio	“	11
Sono io Dragut il corsaro	“	13
Ti guardo sorridere	“	14
Nel testo a fronte	“	15
Tuo complice	“	16
Così mi riconoscerai	“	17
I colori della luna	“	18
La notte in attesa	“	19
Sul limite delle precedenze	“	20
Rubare	“	21
Costretto alla resa	“	22
Il grido del mio cuore sulle maree	“	23
Le carte segrete	“	24
L'assenza è	“	25
Correggerò l'abitudine alla tua voce	“	26
Viaggi in oltremarea	“	27
Le mani bruciano eclissi	“	28
Lascio il cuore sospeso a mezz'aria	“	29
Tu non sarai più mia	“	30
Il mare che ti ho dato	“	30
Nel silenzio fermo sui tuoi capelli	“	31
La notte brucia il negativo del silenzio	“	32
La voglia di averti attimo dopo attimo	“	33
Così, questo andare senza ritorni	“	34

Carte disperse	Pag.	35
Adesso che ti ho vista	“	37
A volte la misura delle cose	“	38
Sulla linea del mare	“	38
Sei sempre tu il mio amore	“	39
Ombre di luna riflesse al largo	“	40
Il sapore dei tuoi baci	“	41
Verrai all'improvviso	“	42
Così ti guardo venirmi incontro	“	43
Giochi di luna oltre lo stupore	“	44
Il tuo sorriso	“	45
Sono solo brevi parole	“	46
Margini di lenta agonia	“	47
Scivolano lentamente	“	48
La tua bellezza	“	49
C'è un senso di impertinenza	“	50
Laceranti margini di vento	“	51
All'ultimo sguardo	“	52
Ho guardato la notte	“	53
È un respiro di vita	“	54
 Carte ritrovate	“	55
Il rumore della marea	“	57
È giunto il momento	“	58
Guardami	“	59
Ci sono sguardi di un attimo	“	60
Giochi di vento	“	61
Ci sono pretese	“	62
C'è un senso di pace stanotte	“	63

Lentamente	Pag.	64
Crescono le aspettative	“	65
Ci sono regali	“	66
Passi già lenti trattengono parole	“	67
Apro gli occhi	“	68
Ho visto il tuo sorriso	“	69
Il vento del mare	“	70
Strade bagnate	“	71
In fuga da ombre sfumate	“	72
Lascia aperta la porta	“	73
Ho visto una lacrima	“	74
Ti ho vista andare lentamente verso il mare ..	“	75
Si allontana il punto di approdo	“	76
<i>Roberto Casati. Bio-bibliografia</i>	“	77
<i>Antologia essenziale della critica</i>	“	78

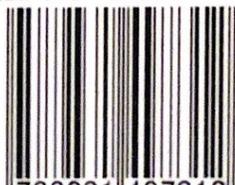
Finito di stampare nel mese di ottobre 2020
presso la Tipografia Global Print s.r.l., Gorgonzola (MI)
per conto di GUIDO MIANO EDITORE



Il poeta Roberto Casati (Vigevano, 1958) si dimostra un vero cesellatore di parole, che, assemblate in iuncturae di grande forza reificante, si offrono ad un dire vario e articolato; ad una architettura grammaticale che coi suoi slanci ascensionali o col ricorso a immagini di erotica fisicità ci offre tutte le tappe di un odeporico percorso: i versi si fanno ora brevi e concisi, ora ampi e prolungati, ora ipertrofici, ora ipotrofici per seguire le oscillazioni di un sentire in preda ad un erotismo di ecfraistica elasticità, per cui, come in tutti i viaggi marini, non è arduo pensare a naufragi, a scogli che infrangono l'imbarcazione o a immersioni ed emersioni, dato che il poeta sente il bisogno di visualizzare i suoi stati d'animo in guizzi naturali che bene li configurano.

Nazario Pardini

ISBN 978-88-31497-31-2



9 788831 497312

€ 16,00 i.c.